IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 55 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Mercoledì 24 Febbraio 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Austria e Serbia.

(S) **Vienna**, 23 — Il *Fremdenblatt*, commentando le notizie sulla riunione di alcune grandi Potenze di fare passi di mediazione, allo scopo di risolvere pacificamente la crisi austro-serba, o di farli anche a Vienna, dichiara che tali passi, per quest'ultime riguardo, sono poco comprensibili e non degni di fede, perchè essi avrebbero per base il fatto che l'Austria-Ungheria abbia intimato la sua politica verso la Serbia.

Non è affatto così — aggiunge il *Fremdenblatt*. La direttiva della nostra politica è rimasta indeclinabilmente quale è espressa nella dichiarazione ufficiale fatta alla Borsa. Sembra che i luoghi donde emanano questi progetti non abbiano esattamente seguito gli ultimi avvenimenti. Quest'luogo non sanno forse che la Serbia continua a pretendere sulla annessione della Bosnia e minaccia una guerra contro l'Austria-Ungheria, se le Potenze non le garantiscono la realizzazione delle sue esigenze?

E' rimasto forse sconosciuto quali quantità di materiale da guerra sono state da molte settimane trasportate in Serbia via Marsiglia e Salonicco?

Si tratta di fatti così noti, che non si può prestare qui fede alcuna alle notizie che si abbia intenzione di intervenire anche a Vienna.

(S) **Vienna**, 23. Il *Fremdenblatt*, respingendo gli attacchi della stampa serba, scrive:

« La nostra politica di fronte alle provocazioni serbe che il nostro desiderio di mantenere la pace e la particolare fina per l'Austria-Ungheria, non si è cambiata. Quest'un fatto conosciuto dall'Europa e che non può essere cancellato nell'opinione pubblica dell'Europa, nè da travisamenti, nè da supposizioni.

Ciò che veramente vuole la Serbia non è affatto dubbio.

La Serbia, proseguendo una politica per tappe, chiede oggi una parte della Bosnia per portare in avvenire la mano su tutta. Nessun dubbio è possibile che tutta la politica e tutti gli armamenti della Serbia siano diretti esclusivamente contro l'Austria-Ungheria.

Se la Serbia e di opinione che la sua politica della causa bellicosa contro l'Austria-Ungheria, è la sola Serbia che, come Stato indipendente, deve decidere. Ma è bene inteso che la politica dell'Austria-Ungheria deve dedurre quelle conseguenze, che la condotta politica essa senna grande Potenza, curante della propria dignità, considererebbe necessarie ed indispensabili. E ciò che dovrà tenersi in considerazione a Belgrado e che anche tutte le grandi Potenze non dovranno perdere di vista ».

(S) **Vienna**, 23. — Il *Correspondenz Bureau* reca da Belgrado:

Il *Samouprava*, organo del Governo, pubblica un comunicato che protesta contro le minaccie di *ultimatum* e di azione militare formulate dalla stampa austriaca.

Fa rilevare la correttezza della Serbia dal punto di vista diplomatico, facendo appello al giudizio delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, e dal punto di vista militare non prendendo alcuna misura speciale contro l'Austria-Ungheria, che rinforza considerevolmente la frontiera.

Il giornale aggiunge che le Potenze, riconoscendo pienamente la correttezza dell'attitudine della Serbia, considererebbero gli attacchi minacciati dalla stampa austro-ungarica come una minaccia in conquista della Serbia e diritto di avere ragione di essere le Potenze non permetteranno che essa sia posta ad effetto.

***

(S) **Vienna**, 23. — I giornali rispondono la stessa formulate in un articolo ufficioso pubblicato dal giornale *Samouprava* di Belgrado secondo il quale l'Austria-Ungheria sarebbe una turbatrice della pace e specialmente la frase di questo comunicato, la quale dice che l'Austria-Ungheria cerca d'impadronirsi dopo l'annessione della Bosnia-Erzegovina anche della Serbia.

Il *Neues Wiener Tagebatt*, dice che asserzioni così insensate dimostrano quali elementi abbiano prepondenza a Belgrado.

Questo giornale dice che il *Samouprava* è l'organo di Pasic, il il comunicato prova quale fiducia meritino le disposizioni pacifiche attribuite a Pasic.

La *Zeit* attacca la politica della Russia. Ora si sa, dice il giornale, la quale era incoraggiato il Principe ereditario di Serbia nel suo atto contro l'Austria-Ungheria. Noi dobbiamo contare oggi e per numerosi anni su di un'attitudine ostile della Russia verso di noi.

I circoli politici, malgrado la situazione, conservano la più grande calma. Nei circoli diplomatici si continua a credere nel mantenimento della pace e si è dispiacenti per le notizie allarmanti che non sono conformi alla realtà delle cose.

Colonia, 22. La *Kreuzzeitung* Zeitung, parlando del passo effettivo della Germania a Vienna e a Belgrado, dichiara che l'attitudine della Germania in questo caso non può essere dubbia.

La Germania appoggierebbe certamente un'azione collettiva, se questa restasse nei limiti che le assicurerebbero un reale successo.

Se si vuole agire efficacemente nel conflitto austro-serbo, conviene che il passo collettivo si faccia a Belgrado.

Nulla fa temere alla Serbia. Malgrado ciò non cessano i serbi comunicarono una grande agitazione in rinforzi pubblici irresponsabili, ma allarmacce esercono anche di bocca a Ministri responsabili. I quali dicono che la Serbia dovrebbe ricorrere in una guerra, se alcune domande, tratto ai *chauvinismo* nazionale, non fossero esaudite.

Tali manifestazioni continuarono con altrettanto arrore quanta perseveranza e costrinsero l'Austria-Ungheria a prendere alle sue frontiere misure militari molto dispendiose e che sono cagione di grave disturbo.

Conscia della sua forza l'Austria-Ungheria rimase calma anche di fronte alle più gravi provocazioni ed andò anche più lontano perchè disse di voler accordare alla Serbia vantaggi economici, ed oggi ancora essa dichiara di non volersi disturbare da questa attitudine.

Periano è chiaro che il pericolo di guerra non viene da parte dell'Austria-Ungheria ma invece da parte della Serbia. Questa attitudine calma e pacifica dell'Austria-Ungheria permette di fare un passo a Vienna, ma soltanto a Belgrado poichè la pace non è minacciata da Vienna, ma da Belgrado.

Una azione collettiva delle Potenze in Serbia farebbe sparire dubbio una forte impressione e dedicerebbe gli ardenti *chauvins* serbi ad assumere una attitudine più ragionevole e più conforme alle circostanze.

Un simile passo sembra molto desiderabile poichè, continuando, le minaccie della Serbia diverebbero alla lunga molto pericolose non già perchè l'Austria-Ungheria debba temerle, ma perchè sono contrarie al bisogno generale della pace e della tranquillità politica ed economica.

In realtà le aspirazioni serbe finora non hanno trovato che in Russia una eco più o meno amichevole.

Si potrebbe consigliare ai russi di immaginarsi come si agiterebbe in Russia l'opinione pubblica se un piccolo Stato vicino la contasse con continue e inaudite provocazioni e minaccie.

In nessun luogo, in caso simile, si troverebbe tanta longanimità quanta finora se ne è trovata in Austria-Ungheria.

Probabilmente la Russia si sarebbe considerata, in un caso simile, autorizzata a ristabilire l'ordine sulle sue frontiere senza riguardo per ciò che altri Stati avessero potuto pensarvi.

In Austria-Ungheria le cose non sono ancora giunte tanto lontane.

Tuttavia non è impossibile che infine l'Austria-Ungheria perda un bel giorno la pazienza e si veda spinta a richiamare alla ragione la sua turbolenta vicina.

Dato il suo dovere di assicurare la tranquillità e la sicurezza sulle sue frontiere l'Austria-Ungheria avrebbe a far ciò un diritto indubbio senza che vi fosse bisogno del mandato europeo del quale si è parlato parecchie volte nei giornali.

Ma fino a che soltanto il pericolo che l'Austria-Ungheria, perdendo la pazienza, proceda ad un intervento militare in Serbia: vi è anche quello che tale intervento possa essere provocato da incidenti di frontiera.

Se i giornali hanno già replicatamente annunciato che è stato fatto fuoco contro le truppe austriache alla frontiera. Se queste provocazioni non hanno avuto più gravi conseguenze ciò si deve unicamente alla grande moderazione dell'Austria-Ungheria.

Se tali incidenti si rinnovassero, vi sarebbe da temere che l'esasperazione aumentasse e che un bel giorno ci si trovasse alla frontiera dinanzi ai fatti compiuti che metterebbe il Governo austro-ungarico nella impossibilità di continuare ancora a seguire la sua politica di moderazione e di pazienza.

In queste circostanze il passo collettivo a Belgrado sarebbe tale atto da doversi accogliere con soddisfazione ed entusiasmo. E' ciò che si tratta di impedire un incendio, e se si vuole ciò si deve tentare di ricorrere all'unico rimedio che la forza che tiene in mano, mentre sarebbe inopportuno venire a fare osservazioni a colui la casa sul quale è minacciata dall'incendio, e che dovrebbe fatica a comprenderle.

Si può ammettere che lo Potenze dopo il rifiuto della Germania di unirsi al passo collettivo da farsi a Vienna abbandonassero qualunque progetto, che come del resto crediamo, specialmente per quanto riguarda la Francia, non si vedeva dirigere affatto contro l'Austria-Ungheria.

E' anzi probabilmente certo che la Francia vorrà in avvenire contribuire alla pacificazione della situazione, ma le rimostranze a Vienna non sarebbero state in ogni caso il vero mezzo.

La *Gazz. di Colonia* ricorda inoltre una notizia pubblicata dalla *Voss. Zeitung* per l'interesse che essa presenta, secondo la quale l'ambasciatore francese a Vienna ha consigliato insistentemente al Ministro di Serbia di rinunciare a qualunque pretesa territoriale.

La realtà della situazione.

Dopo tutti discorsi è indispensabile qualche commento.

Mentre tutto sarebbe procedere, benchè lentamente, sulla via degli accomodamenti per riuscire a una soluzione conciliante della questione balcanica, tutto ad un tratto l'aria è divenuta pesante.

Abbiamo ragione di credere — diceva l'altro ieri un giornale di Manchetto annuale dei proprietari fondiari di Pest — che questa pesantezza sia il risultato di preparativi guerreschi, di sforzi pacifici di tutte le Potenze, di far sparire le nuvole anche verso l'Oriente.

Se non che ad un tratto una delle nubi si è venuta ingrossando, forse più per le gonfiature dei giornali, che per condensazione proprio.

Tutte le notizie fatti di grandi armamenti e di concentramenti di truppe a questa o quella frontiera sono, più che altro, una gonfiatura. Di vero c'è soltanto questo che la Serbia crede, con un'attitudine più o meno minacciosa, d'indurre le Potenze ad esercitare sull'Austria una pressione per ottenere una soddisfazione alle sue pretese territoriali e che il Russia, per contenere la corrente panslavista, la vuole, o meglio, lascia dire che in caso di guerra, essa dovrebbe associarsi alla Serbia.

In linea di fatto poi sta che i rappresentanti delle Potenze ebbero a Berlino uno scambio colla Cancelleria per esaminare se, come e dove, fosse conveniente fare un passo per consigliare moderare uno.

Ma giustamente la Germania avrebbe fatto rilevare che un passo simile, in ogni caso, non sarebbe accettato, più o meno minaccioso, d'indurre le Potenze ad esercitare sull'Austria una pressione per ottenere una soddisfazione alle sue pretese territoriali e che il Russia, per contenere la corrente panslavista, la vuole, o meglio, lascia dire che in caso di guerra, essa dovrebbe associarsi alla Serbia.

Il Governo serbo di far valere dinanzi all'opinione pubblica serba la volontà dell'Europa.

La Germania, ha concluso questo passo, sembra considerare che questa azione pacificatrice, anche unilaterale, potrebbe esercitare una influenza pacifica.

L'Austria, secondo dichiarazioni del diplomatico, afferma che tutta nella sua attitudine corretta potrebbe giustificare qualsiasi osservazione, neppure la più amichevole.

Il Ministro Richon stesso prevedeva nella Nota che questo concerto delle Potenze non avrebbe potuto esercitarsi contro la volontà dell'Austria. Parlata sembra che Berlino abbia accolto più favorevolmente certi suggerimenti tendenti ad approfittare dei negoziati degli ultimi giorni per far conoscere amichevolmente a Belgrado le vedute delle grandi Potenze.

Ciò permette al

Atti del Governo

R. Marina. — Movimenti:

1° tenente G. Batta Berardelli dalla « Serpente » alla Difesa Messina.

Tenenti di vascello Gaetano Greco dalla Difesa Messina disponibile e Alberto Del Bueno « Turbine » al « Nembo » - Alcrano Tornielli dal « Nembo » al responsabile « Borea » e « Turbine » — Mario Catteinni dalla torpediniera 101 alla Direz. artigl. e arm. Spezia — Ignazio Armerich dalla Direz. artigl. e arm. Spezia alla torpediniera 101 — Carlo Alberto Ciaretta dal Comando C. R. Spezia alla licenza straord. Giuseppe Mosnay disponibile al Comando C. R. Spezia.

Sottoten. di vasc. Augusto Come dall' « Ercole » alla « Lepanto » - Enrico Trani dalla r. nave « Napoli » alla « Lepanto ».

Guardiamar. Marcello Arlotta disponibile alla r. nave « Napoli ».

La torpediniera d'alto mare « Serpente » viene aggregata alla « Scorpione ».

Il 22 corr. il capitano medico Alfredo Luzzati è sbarcato a Genova dal piroscafo « Virginia ».

Il 20 corr. il capitano medico Francesco Liocopoli è sbarcato a Marsiglia dal pir. « France ».

Il tenente medico Pasquale Cuomo sbarcato il 23 corrente dal piroscafo « Europa » imbarca a Genova il 25 detto sul piroscafo « France » diretto a Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il 21 corrente, e non 23 come dal 1° marzo prossimo, il tenente commissario Enrico Sleiter, in aspettativa, è stato richiamato in servizio attivo e con la stessa data, è destinato a prestar servizio presso la Direzione di commissariato mil. mar. di Napoli.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Rovigo, 23. — La scorsa notte nella nostra stazione un treno viaggiatori proveniente da Ferrara investì un treno merci. Rimasero feriti i fratelli Cavicchiolo Angelo e Segala Pietro, il primo assai gravemente, tanto che versa in pericolo di vita. Rimase pure leggermente ferita una donna che si trovava sul treno passeggeri. I due ultimi vagoni del treno merci furono danneggiati. Il macchinista ed il fuochista del treno passeggeri, sui quali ricade la responsabilità dello scontro, si diedero alla fuga.

Parma, 23. — Il treno viaggiatori proveniente da Alessandria investiva presso la stazione di Mede il carrettiere Dionisio Grassio, che ivi si trovava in servizio, sfracellandolo.

Genova, 23. — E' giunto nella città nostra Guglielmo Marconi colla sua signora ed ha preso alloggio al Grand Hotel. Egli è accompagnato da un capitecnico. Scopo della sua venuta è di visitare la nuova stazione radio telegrafica in costruzione al Molo Vecchio.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 23. — Da qualche giorno sono in incipero le lavorazioni della fabbrica di paste alimentari della ditta Fili Berzeghi.

A questo sciopero però non aderirono gli uomini, i quali, in 20, continuarono il loro lavoro.

Ieri, verso le 13, circa 40 donne scioperanti si riunirono di fronte alla fabbrica invitando gli uomini a non entrare.

Siccome esse ostruivano il passaggio, furono con le buone allontanate dalle guardie.

Un falegname, certo Brunelli, che era con loro, disse parole ingiuriose alle guardie e fu arrestato.

Le scioperanti ragginnsero lo scopo, perchè gli uomini si lasciarono persuadere e non rientrarono nella fabbrica.

Nell'Italia Meridionale.

Foggia, 23 — A Cerignola il pregiudicato Pucci Giovanni di anni 28, armato di coltello, le guardie municipali che lo avevano arrestato perchè commettava disordini.

Sfuggito una vira colligitazione. Accorsero il tenente dei carabinieri e un delegato con guardie e militi. Il Pucci continuò a menar colpi ferendo un carabiniere e una guardia.

Il tenente rimase involuma, ma ebbe la gnbba e i pantaloni forati.

Il Pucci, disarmato, potè essere finalmente condotto in caserma, mentre una folla di contadini tentava di liberarlo.

L'arrestato sarà tradotto a Foggia; egli è ferito alla testa.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno	carri	commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
	22	—	—	—	—
Genova	Febbraio	1906	558	168	1200
Venezia	»	343	113	71	300
Savona	»	379	271	43	350
Livorno	»	257	97	69	220
Spezia	»	111	40	32	100

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Soccorsi dall'estero.

Napoli, 24. — Sulla nave-trasporto della marina americana *Ervt*, che reca le casette di legno, dal Governo degli Stati Uniti destinate a Messina, a Reggio e agli altri paesi danneggiati, si è imbarcato l'addetto navale americano Nelson Gay, il quale ha disposto che il carico vada tutto direttamente nei luoghi, portato dalla stessa nave.

Questa, dopo aver fatto ieri sera carbone a Napoli, è partita per Messina.

SCIENZE E LETTERE

Fenomeni celesti e terrestri

(S) **Cherburg**, 23. — Nella notte scorsa è stato osservato un astro di forma insolita che ha percorso il cielo da sud-est a ovest. L'astro brillava di singolare splendore.

La meteora è scomparsa dopo essere rimasta visibile per circa 5 minuti.

Numerosi folla stazionava nelle vie per contemplare il fenomeno.

(S) **Rimberley**, 23. — L'Osservatorio geofisico ha constatato che da parecchi anni la crosta terrestre si solleva ogni giorno a poco a poco per più di otto pollici e si abbassa poi gradatamente. Questo movimento è assai più considerevole in questo ragionato da un terremoto qualsiasi.

Si presume che il fenomeno sia dovuto all'influenza della luna, non ne ha però una dimostrazione rigorosa. Non si tratta di un movimento di marea. E' stato anche constatato che il continente sudafricano si inclinerebbe verso Oriente e verso l'Occidente durante l'inverno. Si attribuisce questo fatto all'influenza della stagione delle piogge.

NOTE AGRARIE

La campagna agricola in Francia

(S) **Parigi**, 23. — Dai rapporti pervenuti al Ministero dell'agricoltura risulta che la situazione agricola in tutta in Francia è abbastanza soddisfacente.

La temperatura si è sensibilmente abbassata nella scorsa settimana; la neve è caduta in parecchi Dipartimenti e in quelli ultimi giorni si sono avute anche delle forti gelate. Il ritorno del gelo in questa epoca già avanzata ispira qualche timore per i cereali in terra; la ogni caso questo freddo tardivo non può essere giovevole, sopratutto perchè fu preceduto da tempo dolce e piovoso.

Però finora non si sono lagnanze per il grano, e, siccome il disgelo non era stato completo, si spera che esso non sarà rimasto danneggiato o che i danni saranno limitati.

Da quanto si può giudicare, le previsioni sono abbastanza belle e, se non sopravvenranno nuove intemperie, si può contare su di un buon raccolto.

In Tunisia ed in Algeria il tempo è bellissimo, ed i raccolti sono molto promettenti.

Il lavoro carcerario

La Direzione generale delle Carceri, con la quale ci siamo felicitati l'altro ieri nella persona del comm. Doria per i risultati ammirevoli ottenuti col nuovo *Istituto di correzione paterna*, ha ora pubblicata la statistica delle Carceri e delle Colonie di esseli dal 1904 al 1907.

Riservandoci di riassumere i punti principali della diligente Relazione, ricaviamo intanto i dati seguenti sul lavoro carcerario, un tema che in passato ha servito ad alimentare non poche polemiche a base di retorica vuota.

Negli stabilimenti di detenzione preventiva il lavoro non ha grande importanza.

Nell'ultimo quinquennio si ebbero le seguenti giornate di lavoro:

1903	giornate	918.196
1904	»	838.174
1905	»	760.691
1906	»	760.477
1907	»	819.133

Il lavoro eseguito negli stabilimenti di educazione correzionale ha importanza anche minore di quello eseguito nelle carceri, ed ha essenzialmente carattere a scopo di insegnamento.

La tabella seguente classifica per professioni e per industrie le giornate di lavoro fatte in economia e in appalto nei Riformatori per minorenni, durante l'esercizio 1906-907

		u. giornate	17.029
Agricoltori		»	96.184
Calzolai		»	102.554
Fabbri e stagnini		»	145.462
Falegnami		»	4.112
Muratori		»	87.096
Sarti		»	6.919
Tipografi			
	Totale	»	459.326

Nello specchio che segue riassumiamo il numero delle giornate di lavoro industriale fatto per conto del Governo o di imprese private negli stabilimenti penali, durante l'ultimo esercizio, dividendo i condannati per sesso:

	Per conto del Governo	Per conto dei privati
	Maschi	
Agricoltori	449.393	281
Pastai e fornai	23.482	4.140
Muratori	129.310	176.723
Fabbi, stagnini	94.813	78.307
Calzolai e sellai	265.857	344.371
Falegnami	154.021	460.267
Sarti	305.174	23.497
Lanificio	40.623	—
Tipografia	26.998	13.098
Lavoranti in paglia	82.997	411.103
Fenditori di caratteri	3.711	— —
Salinieri e braccianti	327.976	278.707
Mestieri diversi	26.057	— —
Totale	1.950.771	1.790.445
	Femmine	
Calzoleria	263	— —
Sarte	17.091	— —
Lavoranti in paglia	— —	11.327
Imbianchitrici	268	— —
Mugliate e calzettaie	31.425	— —
Diverse	10.304	— —
Totale	59.451	11.327
Totale generale	2.010.222	1.801.772

Per gli nomini, l'agricoltura e gli altri lavori all'aperto, rappresentano la occupazione più importante: il numero delle giornate per conto del Governo supera di mai sesso al disotto di 450.000, mentre le giornate per conto di privati sono limitate a piccole quantità.

La statistica rileva anche un numero abbastanza considerevole di giornate prestate da donne in lavori agricoli per conto dello Stato, negli anni 1904-905.

Un numero elevato di giornate, che oscilla intorno a 400.000, è state impiegate in lavori di tessitura.

Anche in questo ramo è superiore la proporzione del lavoro fatto per conto dello Stato a quello fatto per conto di privati.

Segnono, con sensibile aumento, le giornate di lavoro dei sarti, per i quali il lavoro fatto per privati è di poca importanza.

Nel 1905-906 per l'avvenute soppressione del penitenziario di Piombino, è cessata l'applicazione dei condannati alle *ferriere* per conto della Società industriale degli Alti Forni.

Il numero delle giornate di lavoro dei lavoranti in paglia e crine si è mantenuto ad una cifra elevata, e la maggior parte è stata prestata per conto dei privati.

Nei lavori murari la quantità delle giornate di lavoro per conto del Governo non ha subito variazioni notevoli, mentre quelle per conto dei privati si sono elevate rispetto ai tre esercizi precedenti ad una cifra costante superiore a 150.000.

La proporzione tra lavoro per conto del Governo e per conto di privati si è mantenuta abbastanza costante per i falegnami, con forte prevalenza del primo.

La lavorazione della lana che viene fatta esclusivamente per conto dei Governo, mentre nel periodo precedente aveva seguito una certa decrescenza dopo il 1905-906 si è elevata da 33.000 a 50.000 giornate.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il commercio dell'Italia colle isole Jonie

Da rapporti consolari francesi risulta che il movimento commerciale tra l'Italia e le isole Jonie nel 1907 ebbe poco a risentirsi delle condizioni sfavorevoli dei mercati.

Il movimento marittimo nei porti di Corfù, Cefalonia, Zante e Santa Maura, segnò per l'Italia il 2° posto con 478 vapori, di 342.802 tonn. e 56 velieri di 7.528 tonn. cioè in totale 534 navi di 350.330 tonn. complessive, con una lieve diminuzione di tonnellaggio in confronto del 1906.

Ecco il movimento degli scambi:

		Importazioni 1906	1907
Corfù	L.	258.993	308.175
Cefalonia	»	300.000	340.000
Zante	»	105.000	135.000
Santa Maura	»	43.610	17.304
Totale	L.	913.553	791.429
		Esportazioni	
Corfù	L.	576.690	80.015
Cefalonia	»	4.850	2.125
Zante	»	8.000	8.000
Santa Maura	»	37.200	37.200
Totale	L.	626.140	133.873

Drammi di terra e di mare.

I danni d'un temporale di neve.

(S) **Londra**, 23. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: La Russia meridionale è stata devastata da una grande tempesta di neve, di spaventosa violenza. Da Mosiow e Kiew alcuni treni viaggiatori sono stati seppelliti sotto monti di neve. Centinaia di viaggiatori sono morti di freddo. Squadre di soccorso sono state inviate sulle steppe. Si segnalano altre 500 vittime del freddo. Si temono numerosi infortuni sui mare.

Terremoti

(S) **Costantina**, 23 — E' stata avvertita stamane una forte scossa di terremoto della durata di 2 secondi.

Naufragio di un piroscafo argentino

(S) **Buenos-Ayres**, 23 — Un telegramma ricevuto dal Ministero della Marina relativo al naufragio del *Presidente Roca* annuncia che la vittime del disastro ascendono a una quarantina. La nave è completamente perduta.

Movimento elettorale

Circolare agli elettori cattolici d'Italia.

Il Consiglio Direttivo dell'**Unione Elettorale Cattolica Italiana** ha diramata in tutti i Collegi la seguente Circolare.

Roma, 21 febbraio 1909.

Agli Elettori Cattolici d'Italia.

Il Consiglio direttivo della Unione Cattolica Italiana nella riunione tenuta dai Sindaci Generali Politiche indetta per il giorno 7 del prossimo marzo, ritiene suo stretto dovere, in conformità degli scopi per cui l'Unione stessa fu costituita ed approvata, rivolgere agli Elettori cattolici una parola, che serva loro di sprone e di guida nel momento attuale, una parola che tracci nettamente la via da battere e l'idea da spiegare.

Innanzi al gravissimo ed imminente pericolo, che rappresentanti di partiti avversari implacabili dei principii cattolici, stretti in un fascio in seguito ad illusorie alleanze, entrino numerosi in Parlamento non è possibile rimanere inerti. Un manifesto apparso per le vie di Roma il giorno 17 febbraio, per l'annunziata commemorazione dell'apostata Nolano, indica assolutamente il programma che dovrà essere propugnato da costoro nella Camera legislativa. *L'* abolizione del dogma, la scuola essenzialmente ed assolutamente laica, la introduzione del divorzio, la guerra più spietata alle Congregazioni religiose sono i capisaldi di questo programma, che attuato, priverebbe di ogni libertà i cattolici, farebbe ricadere sino le nuove generazioni, distruggerebbe le basi della famiglia, toglierebbe ad onesti cittadini il diritto di acquistare, di possedere, e d'insegnare, solo perchè ministri del culto cattolico ed associati a Congregazioni religiose. Esso mirerebbe, in una parola, a scalzare dalle sue basi la Chiesa ed a sovvertire ogni civile ordinamento, preparando quindi alla patria nostra giorni veramente tristi, come giustamente avvenne già nella vicina Francia.

Di fronte ad un tale stato di cose è stretto dovere degli Elettori cattolici valersi dei diritti loro concessi dalle leggi vigenti e concorrere con il loro suffragio alla elezione di Deputati, i quali diano sicuro ed efficace affidamento di opporsi a tanto male ed evitare alla Religione ed all'Italia tanto danno.

Nell'adempimento però di questo altissimo dovere vi sono pure gli Elettori cattolici si attengano strettamente alle norme loro date dettate da Chi solo ha autorità di farlo, per bè appunto diverse mente mostrerebbero di non essere penetrati profondamente della sanità di quei principii per se stessi manifestamente già di impossibile attuazione specialmente qui in Roma:

Dire che la scuola privata tenuta ora dai pubblici poteri in condizione di molto inferiorità con disposizioni sempre più vessatorie;

mostrare quel programma minimo di carattere sociale, che trova in una base nel Vangelo e che fa incalzato in memorabili documenti emanati dal Capi Augusti della Chiesa, programma che devesi attuare a favore delle classi lavoratrici per dovere di giustizia e per mantenere la pace fra le varie classi della società.

Occorre richiamare in modo particolare l'attenzione dei candidati sulla necessità di curare sempre più lo sviluppo per la legislazione sociale già esistente, informandolo a principii strettamente cattolici, per quanto riguarda il riposo festivo, la tutela degli operai, e specialmente delle donne e dei fanciulli, gl'infortuni sul lavoro, le casse di maternità, i provvedimenti contro la disoccupazione e via dicendo, ma specialmente la perfezione nel diritto di rappresentanza nel Consiglio Superiore del Lavoro e negli altri Consigli Superiori dello Stato, alle Organizzazioni cattoliche che ora ne sono arbitrariamente e prepotentemente escluse in confronto alle altre.

Siccome poi non è possibile la vittoria senza la organizzazione e la disciplina, noi crediamo nostro dovere mettere in evidenza ancora una volta la necessità della organizzazione e fare appello alla disciplina dei cattolici, perchè ubbidienti ai luoghi, *sia che si disponga l'andata alle urne, sia che si ritenga necessario continuare nella astensione*, non uno degli Elettori nostri manchi al proprio dovere.

Rifletta ciascuno alla gravissima responsabilità che assume inadempiendo alle disposizioni che vengono date da chi ha il dovere di dirle e quindi ad esse strettamente si conformi. Si astengano specialmente gli Elettori cattolici dal dare il loro voto per qualsiasi ragione d'interesse personale a chi non è degno di averlo, perchè così finirebbe a tradire la propria coscienza in un momento così grave per la religione e per la patria.

La corrente elettorale allaga disgraziatamente il nostro paese in questo periodo di lotte, ma noi siamo certi che quanti sono Elettori cattolici non potranno mai essere incolpati di ciò e che invece essi nell'esercizio di questo loro diritto sapranno mostrare di sentirne l'importanza e l'altezza.

Vogliа Iddio benedire ai nostri sforzi, che tendono al bene vero della società civile, e fare in modo che l'azione concorde dei cattolici italiani sia coronata da felice successo.

In Lombardia

Milano, 23, ore 24. — Questa sera la *Democratica* ha proclamato le candidature ancora vacanti per il 2° ed il 6° collegio. Per il 2° fu proclamato l'avv. Arnaldo Agnelli; per il 6° il prof. Piero Bottini, comm. comunale.

Pure questa sera furono proclamate le candidature-protesta del partito socialista. Eccole:

1° collegio Cesadei, detenuto per i fatti di Roma, in piazza dei Gesù;

2° Vitali, detenuto per i fatti stessi;

3° Federico Fabbri, detenuto per lo sciopero di Parma;

4° Barrini, detenuto per i fatti del Ferrarese;

5° Fernando Falmi, ferroviere, destituito in seguito allo sciopero dei ferrovieri e quindi detenuto per lo sciopero di Parma;

6° Ettore Orano, condannato per i moti nardi del 1906.

Varietà, Novità e Aneddoti.

L'uomo scimmia.

Gli abati Bouyssonie e Bardon scopersero tempo fa a La Chapelle-aux-Saints (Corrèze) i resti di un essere che si suppone sia il più antico antenato conosciuto dell'umanità.

Di questa interessante e sperta fu data comunicazione all'Accademia delle Scienze di Parigi nella sedute del 18 e del 20 dicembre dello scorso anno.

Il cranio è quello di un essere intermediario fra l'uomo e la scimmia, che viveva all'epoca del mammouth e della pietra taglista, cioè almeno ventimila anni or sono, secondo gli scienziati più riservati, o anche trentacinque o quarantacinquemila anni or sono secondo certi antropologi tedeschi.

Trovato tutto in istato pessi e comprato dalla direzione del Museo di Parigi, esso è stato ora interamente ricostituito per cura del professore Marcellin Boule.

Esso presenta i caratteri generali della specie scimmiesca, ma se differisce essenzialmente per le dimensioni della scatola cranica.

Questa particolarità denota uno sviluppo cerebrale che supera infinitamente altre specie umane l'individuo al quale appartiene il cranio.

Le due nuove stelle della bandiera americana

L'Unione americana aveva comiciato con tredici Stati, essa ne ha ammessi ulteriormente nel suo seno trentacinque; totale otto all'ora presente quarantotto.

I due ultimi venuti sono il Nuovo Messico e l'Arizona.

Il Nuovo Messico ritenta due saggi alla Camera dei rappresentanti e l'Arizona uno.

Le capitali rispettive San Fè e Phoenix sono mantenute, in ogni caso, fino all'anno 1920.

Vasti possedimenti di terra sono state riservate per dotare le Università dell'uno e dell'altro Stato.

Per l'Arizona sono succedono a 120.000 seri o circa 50.000 ettari.

Il Nuovo Messico e l'Arizona confinano col Messico ed appartengono in origine alla colonizzazione spagnuola.

L' ultimo degli Apaches.

Il famoso Geronimo, capo di guerra degli Indiani Apaches, che tenne testa durante trenta anni alle truppe americane e devastò gli Stati del Nuovo Messico e la Sonora, è morto ultimamente a Lawton (Ohio), dove da molto tempo era internato come prigioniero di guerra.

Egli fu catturato dal generale Miles, dopo una resistenza accanita e una serie di gesta atroci che hanno fatto del nome di Apache il sinonimo di ferocia.

Aveva 81 anni.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — A giorni Gino Gori farà rappresentare sulle scene parigine ai Grandi Giuocatori e al Théâtre Moderne due lavori drammatici, di cui uno, in un atto: *Sotto le forbe* e *Leggenda calabrese*, scritti in collaborazione col signor Ippolito Mouton di Nizza.

I diritti d'autore saranno devoluti a favore delle vittime del terremoto.

— Al Niccolini di Firenze rappresentato la Virginia Reiter non è piaciuto il dramma di Bracco *Tragedie dell'anima* - che ultimamente sebbene applaudito per Roma, suscitò proteste anche al nostro Nazionale.

— L'Unione dei capicomici delle Compagnie di prosa ha presentato in questi giorni alla Società italiana degli autori un memoriale, col quale si domanda una riduzione dei diritti d'autore.

Il memoriale sarà esaminato dalla Commissione dell'arte drammatica e poi discusso in contraddittorio.

— Henri Bernstein annuncia che nell'ottobre prossimo alla Comédie Française sarà rappresentato un suo nuovo dramma intitolato: *Après moi*.

— Ecco l'elenco delle principali Compagnie drammatiche italiane per il nuovo triennio, che comincia oggi, con l'inizio azione delle città in cui le riuniranno:

Andò-Paoli-Gandusio, Siena, ai Rozzi — Ferruccio Benini, Verona, al Drammatico — Bonfiglioni, Milano, all'Olympia — Gemma Calmani, Napoli, al Mercadante — Cigoli Luigi, Trani, al Comunale — Città di Bari, Bari, al Piccinni — Eduardo Scarpetta, Napoli, al Sannazzaro — Gustavo Salvini, Foggia, al Duno — Sichel-Xasi-Falconi, Roma, al Nazionale — Talli e Soci, Brescia, al Sociale.

Lirica — La già celebre cantante americana miss Helen Stanley si è fatta vivamente applaudire a Versailles cantando per la prima volta in francese la parte di Mimì nella *Bohème* (La vie di Bohème) di Puccini.

Il Teatro Reale di Stuttgart la signora Sigrid Arnoldson ha riportato dei grandi successi, dando delle rappresentazioni della *Carmen* e della *Traviata*.

Applausi entusiasmici.

— La cantante americana Miss Giulia Strukosch ha ottenuto un grande successo a Bruxelles nella parte di Mimì nella *Bohème*.

— La nota prima donna signora Aino Acté dell'Opéra di Parigi ha riportato dei veri trionfi al teatro dell'Opera di Colonia nella *Tosca* e nella *Salomè*.

— A Marsiglia è stata data con lieto esito la prima rappresentazione di un'opera in tre atti e sei quadri intitolata *Monrette* di cui il sig. Paul de Choudens ha scritto il libretto ed il maestro Charles Fonteyn la musica.

— Reduce da Londra, dove ha dato un applaudito concerto, è ieri tornato in Italia il maestro Leopoldo Mugnone, il quale si primi di marzo dirigerà, alla Scala, la nuova *Francesca da Rimini*, che tanti successi ottenne a Bologna, Venezia e, nel passato agosto, a Buenos-Ayres.

Operetta — Delle ultime novità viennesi, quattro ne sono state acquistate per l'Italia dalla Società Suvini-Zerboni, e cioè:

La fata della carrozza, di Reinhardt — *Il bel granatiere*, di Berté — *La dittarsella*, di Leo Jall, e *Amore di Zingara*, di Lehar (autore della *Vedova allegra*) ancora non rappresentata neppure a Vienna.

Concerti. — A Parigi il primo concerto Sechiari ha avuto grandissimo successo.

Il maestro vi ha dato ancora una prova della sua incomparabile valentia nel dirigere la sua orchestra. Sono stati inoltre applauditi il gran coro di *Hamlet*, di cui si dava la prima audizione e il cui autore Ch. Quef stava all'organo; la *Sinfonia patetica* di Thaikowsky, il concerto in re minore (inedito) di Handel e la *Serenata* in 4 parti di Leo Weiner (1ª audizione in Francia).

La signora de Nouvion ha interpretato in una sulle impressionante la scena e aria *Ah! Perfido!* di Beethoven ed è stata chiamata più volte a sentare.

Arte. — Parigi conterà fra brave due monumenti di più. Uno, opera di Rodin, sarà sul cours la Reine, il monumento che la Società nazionale delle Belle Arti ha deciso di erigere alla memoria del suo antico presidente Pavia de Chavannes, un bosco dell'Hanare pittore, davanti al quale il Genio della Gloria viene a deporre un ramo d'alloro.

L'altro dello scultore Denys Puech simboleggierà l'igiene e la Medicina legale e sarà destinato al monumento di Parigi nel sotto il portalicio della Scuola di Medicina.

Varie. — Per l'anniversario della morte di Riccardo Wagner, a merito della principessa di Polignac, ammiratrice caldissima del maestro tedesco, la musica cittadina ha eseguito un concerto di musica wagneriana, nell'atrio del civico Museo, precisamente di fronte al palazzo Vendramini-Calergi, ove è morto il grande maestro. Sia dal palazzo del Museo che da molte gondole ferme sul Canal Grande, assisteva al concerto numeroso pubblico.

L'accordo fra autori e capi comici.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

(S) **Milano**, 23, ore 18,30. — La Federazione dei capi-comici italiani è addivenuta oggi ad una convenzione colla Società degli autori circa la tanto dibattuta questione dei diritti d'autore.

I rappresentanti delle due parti si riunirono ieri ed oggi presso la Società degli autori. Questa era rappresentata dal Consiglio direttivo della drammatica e cioè: avv. Augusto Ferrari, presidente; Giuseppe Antona Traversi, Marco Praga, Broglio, Sabatino Lopez, Renato Simoni, Silvio Zambaldi.

I capicomici erano rappresentati dall'avv. Vecchione, Ruggero Ruggeri, Virginio Talli.

Eccovi i principali articoli dell'accordo conchiuso:

I capi-comici riconoscono il diritto d'autore a corrispondere i diritti d'autore anche sulle rappresentazioni date, per mancata denunzia nei riguardi fiscali, ai rinnegone cadute sul dominio pubblico. E' riconosciuto altresì il dovere di corrispondere i diritti d'autore per i lavori rappresentati nell'America latina, ove non vige la Convenzione di Berna.

Le percentuali ordinarie per diritti d'autore vengono fissate nella misura del 20, del 15 e del 10 per cento, secondo trattisi della 1ª, 2ª o 3ª rappresentazione, salvo condizioni speciali fissate tra i capi-comici e gli autori.

Per i lavori drammatici passati di voga si faranno contratti a *forfait*.

Verranno mate le massime agevolezze alle compagnie povere, per le quali il pagamento dei diritti d'autore rappresenta spesso una difficoltà insormontabile.

E' fatto obbligo ai capocomici di non sospendere la repliche, finchè non sia comprovato che esse trattano ad incasso inferiore alla media consueta.

E' riconosciuto agli autori il diritto di distribuire le parti, d'accordo però coi capocomici.

SPORT

Note sulle Capannelle

Veniamo a sapere che in settimana parecchi cavalli della razza di Besana, affidati al trainer Marinangeli, giungeranno alle Capannelle, fra questi vi sono: *Corinna*, la vincitrice dell'Ostiense di questo scorso, *Sestilia*, *Bardine*, *Belmarkoff* ed alcuni due anni che figurano iscritti nel prossimo *Concorso*. Fra giorni sarà qui tutto il materiale della scuderia Bastogi con il quattro anni *Demetrio*.

Ci avvisano da Barbaricina che *Angelica Kaufmann* e *Stassofvaska* di Tesio, *Frark* di Gnastella e *Argentina* di Rezza Alcbina, tutti iscritti al gran premio del Parioli, seguono le loro preparazione in vista della grande corsa che avrà luogo il 14 marzo alle Capannelle.

La vecchia *Vanità* ha ancora riportato un successo nella riunione Parisonope. Banditori e 2000 metri nell'Handicap Toledo: *Klober II* e *Vanità*.

Favorita dal peso, la figlia di Rose-Tree ha vinto facilmente guidando la corsa a suo piacere al contrario Rugby della stessa scuderia, in una prima vittoria avuta fatto buon presagio per le corse classiche della nostra pista. Ella ha battuto da Serenissima nel Jockey Club, over sei metri a sei chili dalla quarto anni, compreso i due del sesso.

E' ormai assicurata la presenza di parecchi appartenenti a scuderie straniere al Grande Steeple-Chase Internazionale di 30.000 lire che si corre a nel prossimo maggio alle Capannelle.

Difatti da Barbaricina si comunicano che Nacromoney, considerato attualmente il migliore cavallo da cross-country della scuderia austriaca, vi sarà iscritto.

I trotters in allenamento in Italia dal 1° gennaio gli farà approfittare di un buon numero di premi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI 24 Febbraio 1909 - S. Mattia (Corr.)
Sorge il mare alle 6,35 m. — Tramonta alle 5,36 s.
Leva la Luna alle 6,27 m. — Tramonta alle 19,5 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 23 Febbraio 1909 - ore 15

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Archangelo	-5.2	sereno	Nizza	9	coperto
Biarritz	6	nebbioso	Parigi	5	nebbioso
Berlino	-1.5	sereno	Roma	10	coperto
Cherbourg	-0.2	coperto	Malta	14	coperto
Copenaghen	-1.8	coperto	Nizza	9	sereno

in Italia.

CITTA'	Temperatura	CIELO	MARE	Temperatura a mezzogiorno	Temperatura a mezzanotte
Genova	5.4	sereno	legg. mosso	12.1	8.8
Torino	-0.6	sereno	—	8.2	3.0
Milano	-1.4	1/2 coperto	—	8.6	3.4
Domodossola	-2.6	nebbioso	—	4.6	0.6
Bologna	-0.4	1/2 coperto	—	8.6	3.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	1.8	sereno	calmo	9.6	4.2
Firenze	-2.1	a zone	—	11.2	4.0
ROMA	-0.1	3/4 coperto	—	10.4	4.4
Chieti	0.6	nevica	—	7.4	3.4
Napoli	-1.2	nevica	mosso	7.2	3.0
Agnone	-5.5	1/2 coperto	—	6.2	1.0
Foggia	-2.1	sereno	—	8.4	2.0
Lecce	3.6	1/2 coperto	—	10.2	4.0
Reggio Cal.	8.6	3/4 coperto	agitato	15.4	10.2
Messina	—	—	—	—	—
Catania	8.1	coperto	mosso	12.3	8.4
Cagliari	6.1	sereno	legg. mosso	12.4	7.0

Probabilità: cielo sereno al nord, varie altrove con qualche poggia o nebbiosità; venti deb li vari.

A Roma

Resto insettazione del Collegio Romano

Il barometro è risalito a m. 5 a mare. Il termometro segnò ieri: minima 3.8, massima 13.0. Termometro centigrado.

Umidità relativa ad mezzodì 70. Vento a mezzodì N.E. Stato del cielo: sereno.

Solarada.

L'ora in tenocsta è orribile,
L'*affare* in fronti va tanto
Non è *Cintorno*, ed affronto
In vittorioso allora.

Spiegazione del geroglifico precedente:

Z I N G A R O

Ieri, 23, alle ore 14, spirava serenamente in Roma il

Comm. SALICE dott. VITTORIO

Consigliere di Stato.

La famiglia ne dà il triste annuncio.

Si dispensan dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Il trasporto funebre dall'ultima dimora dell'estinto, via Nazionale N. 213, avrà luogo oggi, 24, alle ore 16.

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Caserta - 8 marzo - Manutenzione S. P. di Roma, II tratto. Asta giorni 15. Pr. L. 19.300.

Municipio di Palermo - 5 marzo - Costruzione 5.0 trance della nuova darsena. Pres. L. 81.200.

Notai - Vacanti posti notarili nel Comune di Andria (Trani) e Travelona (Como).

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolare il servizio.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Iersi mattina S. S. ricevette mons. Maggiordomo e tutti i componenti la nobile anticamera pontificia che gli presentarono quale offerta per il suo giubileo sacerdotale il danaro reso per ricoprire le pareti della Sala del Trono.

Quindi ricevette mons. Giustini, Segretario della Congregazione del Sacramenti.

— Si sa da Madrid che secondo il bollettino dei medici, il card. Sancha y Hervs, arciv. di Toledo, si trova in uno stato disperato e si teme la catastrofe da un momento all'altro.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina col direttissimo delle 9.35 è tornato in Roma il Sottosegretario di Stato alle poste on. Bertetti.

Consiglio comunale. — Questa sera, alle 21, in Campidoglio, si adunerà il Consiglio comunale.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Concessione all'Istituto Romano dei Beni Stabili per maggior lunghezza di risvolto sulla via Piemonte da Palestrina.

Concessione di occupazione di suolo pubblico sulla via Principe Umberto.

Rinnovazione di un rappresentante del Comune nel Consiglio scolastico provinciale.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per lavori di riduzione del nuovo bottegone dell'Anfiteatro Corsa.

Per la Casa Artenza di Norcia. — Nel verbale, firmato il 19 settembre 1888 dai rappresentanti del Ministero della P. I., del R. Demanio e del Comune di Roma, si riguardante la consegna al Comune di una porzione dell'area scoperta adiacente all'ingresso delle Terme di Tito, o Casa Aurea di Nerone, necessaria per l'allargamento della via Labicana, mediante uno che la consegna avesse luogo subordinatamente alla condizione che il Comune prima di iniziare lo sterro vi eseguisca una solida chiusura in staccato o sieno da garantire le preesistenze. Il monumento e che il Ministero della P. I. concorresse a metà della spesa.

Presi vedutosi alla sistemazione della via Labicana si rende necessario, per le condizioni di deterioramento in cui trovavasi lo steccato in legno provvisoriamente costruito all'inizio dei lavori, di procedere alla costruzione del muro di recinto.

In ordine a tale progetto sorsero però divergenze col Ministero della P. I. circa la estensione che il Comune intendeva dare ai lavori da eseguirsi.

Si iniziarono trattative coll'Amnin. governativo per addivenire ad un accordo.

Ora il Ministero ha approvato il progetto dell'ufficio tecnico municipale, progetto che si è conformato eseguire e che importa una spesa complessiva di L. 18,0 p.

Congresso dei Comizi agrari. — Nella seduta antimeridiana di ieri il prof. Caruso, relatore sul tema: « Crisi vinicola », illustra i seguenti provvedimenti a lunga scadenza:

1° che siano estese dai viticultori le varietà scelte di vitigni da vino, eliminando quelle inferiori;

2° che una parte delle viti da vino sia sostituita con quelle da aye mangerecce, e fra queste preseglierre qu-lle precoci tanto per il consumo interno quanto per la esportazione, badando che siano curati di più gli imballaggi, adattando il si pesi di consumo;

3° che non sia sostituite nel piano le viti a vinza, coltivando a preferenza le viti stesse a larghe filate commerciate, specialmente nei terreni coltivati a mezzadri;

4° che alla promozione e incoraggiata la organizzazione dei produttori in forma cooperativa per la unificazione e costanza del tipo e per l'accreditamento e lo smercio dei prodotti della vite senza allontanare dal vino il garanzia dei marchi originarie. Si fanno voti al Governo perchè conceri efficacemente a questo scopo:

5° che siano fatti voti all'resi al Governo perchè istituisca tariffe di speciale favore che riducano al minimo le spese al trasporto dei prodotti della vite sulle strade ferrate e sui piroscafi della navigazione generale, estendo anche al tratto ferroviario a Sud di Roma la tariffa speciale concessita per i vini speciali nell'Italia Centrale e superiore;

6° che sia promossa una ordinata agitazione nel paese e si facciano voti al Governo perchè al rinnovamento dei trattati di Commercio, specie con la Germania, i vini italiani in damigiane siano compresi alla pari di quelli contenuti nelle botti e in qualunque recipiente di legno, mostendoli così in grado di godere il uazio di favore di 15 marchi per quintale;

7° che sia, infine, ordinata dal Ministero delle Finanze la pronta revisione e correzione degli estimi catastali dei terreni riflotti nulli anche nella Provincie che non hanno il nuovo catasto, in cui agli effetti della diminuzione dell'imposta, esonerando i reclamanti un qualunque sinal spesa.

L'assemblea approva.

Nella seduta pomeridiana il prof. Caruso riferisce sulla circolatira.

Presenta ed illustra un ordine del giorno col quale si fa voti per la diffusione delle buone pratiche della coltura dell'olivo e per la incoraggiamento di tale coltura con le migliori varietà adattate ai terreni e al clima.

Dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno si delibera di rimandare ad altro Congresso la trattazione del tema: « Consorzi cooperativi fra consati. »

Quindi il senatore Manassei svolge ampiamente il tema: « Coltura del tabacco », ma anche su questo argomento, che da luogo ad una vivace discussione da parte dei congressisti ing. Ceriello, barone Labelli, avv. Zelli, sig. Bianchelli ed altri, si sospende ogni deliberazione.

Infine il barone Labelli, a nome del Comizio agrario di Lecce, invita la Consociazione a tenere colà il prossimo Congresso, in occasione del primo centenario di quel Comizio agrario.

Il presidente ringrazia dell'invito e si riserba di far sapere dopo aver interpellato i Comizi consociati.

In ultimo un proposta dell'avv. Zolli si vota un plauso al presidente Manassei.

Questi ringrazia e così tra gli applausi si chiude il Congresso.

Un invito al Consiglio di Stato. — Ieri, dopo una malattia sopportata con rassegnazione per lunghi mesi, in cessato di vivere fra le braccia della madre, assistito dal fratello e dalla sorella, il comm. **Vittorio Sallee**, consigliere di Stato.

Figlio al compianto nostro amico, comm. Angelo, capo divisione al Ministero degl'Interni, un liberale del vecchio stampo, pienamente. — Vittorio studiò legge all'Università di Roma ed entrò anch'egli al Ministero degl'Interni, percorrendo rapidamente una brillante carriera.

Chiamato dall'on. Giolitti a far parte del Gabinetto nel suo primo Ministero (1892) Vittorio Sallee fu in seguito capo del Gabinetto del Sottosegr. di Stato agl'Interni on. Marcora e quindi nel primo Ministero Pelloux; Capo del Gabinetto del-on. Giolitti all'Interno nel Min. Zanardelli e finalmente nel successivo Ministero presieduto dall'on. Giolitti.

Nominato Prefetto continuando nella direzione del Gab.netto, passò dopo breve tempo al Consiglio di Stato alla sezione presieduta dall'on. senatore Astengo.

Nato in Alessandria nel 1895, Vittorio Sallee non aveva che 14 anni.

Durante le delicate funzioni che copri per vari anni, egli diede prova di grande zelo, di molta devozione al suo Capo e, siccome era di ottimo cuore, ha fatto del bene a quanti ha potuto.

Alla madre e alla famiglia del nostro compianto amico, inviamo le più vive condoglianze.

Consorzio agrario cooperativo. — All'assemblea ordinaria dei soci tenutasi a palazzo Valentini sotto la presidenza del pr. Ludovico Caligi erano presenti 60 soci, tra i migliori agricoltori della regione del Lazio: assistevano all'adunata anche il conte Cencelli pres. della Deputazione provinciale.

L'ing. Alessandri lesse la relazione del Cons. di Amministrazione sull'esercizio del Consorzio nel 1908, e l'assemblea unanime approvò il bilancio e il riparto degli utili.

Ci rallegriamo cogli amministratori e col direttore dott. Giuseppe Paparoni per l'ottimo andamento del Consorzio, il quale con un modestissimo capitale ha potuto svolgere un movimento di affari per mezzo milione circa con grande vantaggio degli associati.

Una manifestazione internazionale — Il senatore Faina e la contessa Faina Volpi hanno dato nel loro elegante appartamento in via Ludovisi una mattinata musicale in onore dei Delegati esteri dell'Esposizione internazionale di Agricoltura, del quale il sen. Faina è presidente.

Intervennero tutti i Delegati presenti in Roma e una schiera numerosa di elegantissime signore.

Ha cantato stupendamente la signorina Scaffidi, che molto probabilmente avremo il piacere di udire quanto prima sulle scene del nostro maggior teatro lirico, il Costanzi, ed eseguirono magistralmente alcuni pezzi il prof. Angeletti, uno dei più distinti pianisti, ed prof. Morelli, nostra antica conoscenza, che è stepato giustamente uno dei primissimi violoncellisti d'Italia.

I padroni di casa fecero gli onori con quella squisita cortesia che è tradizionale nella nobile famiglia Faina e alla 19 i salotti erano ancora in piacevolissimo movimento.

R. Accademia di S. Cecilia — Con esame brillantissimo la giovinetta signorina Ugolina Lorenzi Peroni di Rieti, allieva del professori Orste Pinelli e Alessandro Parisotti, ha riportato il diploma di Magistero nel pianoforte.

Matinée gentile. — In casa del barone Emilio Avezzana Lubrano, in occasione della chiusura del carnovale si è chiuso con un delizioso *bal d'enfants*.

Fascinti d'ogni sta, l'ano più graziono, più vivace di tutti, erano danzarone, scambiandosi cavalieri scambievole le danine.

Ad alternare le danze sette amori di bimbe, le piccole Maria e Amelia Aubry, Augusta Diena, Elisa de Mosenigo, Maria Silla, Lucia ed Elsa Vitta, riproducevano con fine garbo il delizioso coro delle « Dame Viennesi » nel *regno di sulfizer*, e cantarono altri piccoli brani musicali.

Accompagnò al piano la bravissima Cielia de Merparpe, che delle minuscole artiste era stata la direttrice insuperabile.

Echi del regionale della Stampa al Costanzi. — La decorazione luminosa del Teatro due di palchi a festoni di cristallo di Boemia, che fu molto ammirata nella sera del regione, era stata lavorata dal barone Fogazzaro.

Elezioni generali politiche. — Il Stabilimento tipo-litografico Ruffo Bonati di Roma, ha ricevuto in questi giorni l'importante lavoro della stampa delle schede per le elezioni generali politiche che avranno luogo nella prossima primavera.

Il lavoro, che richiede una speciale attrezzatura, è stato affidato dal Ministero dell'Interno alla ditta Ruffo Bonati, che ha già iniziato la stampa delle schede per la Camera dei Deputati.

Il lavoro, che richiede una speciale attrezzatura, è stato affidato dal Ministero dell'Interno alla ditta Ruffo Bonati, che ha già iniziato la stampa delle schede per la Camera dei Deputati.

Elezioni generali politiche. — Il Stabilimento tipo-litografico Ruffo Bonati di Roma, ha ricevuto in questi giorni l'importante lavoro della stampa delle schede per le elezioni generali politiche che avranno luogo nella prossima primavera

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ena »

CAPITOLO VII.

« Per cui, se lei come medico, trovasse il modo di guarire questo nostro amico, potrebbe, a con ragione, considerare la sua fortuna bell' e fatta. Il principe accusa il clima inglese di essere la cagione prima di questo suo malanno, ma per conto mio lo assicuro che la vera causa risiede nell' abuso del cibo. Ritengo però che se questa opinione venisse espressa da uno della professione avrebbe altro peso nella considerazione del malato!

— Senza dubbio — fece il vecchio distrattamente mentre Margherita toccandolo leggermente sul braccio gli faceva cenno che il pranzo era finito.

Più tardi quando venne lanciata l'idea di una passeggiata nei dintorni di Heyst, alla Pulien che incitava l'amico a unirsi alla comitiva questi rispose:

— No. lasci che la gioventù vada a divertirsi; per conto mio ho bisogno di parlare solo a solo con lei, Margherita.

— Oh! dottore! Questo suo desiderio mi mette spavento! E dalla bambina che vuole parlarmi?

— Niente affatto. Si tranquillizzi, e venga in luogo dove potremo discorrere senza timore di essere spiati.

— Proporrei in codesto caso di aspettare che gli altri siano usciti, dopo di che andremo alla spiaggia. Qui in locanda è quasi impossibile essere soli.

Quando più tardi la giovane e il dottore si furono incamminati verso il mare, fatti pochi passi il vecchio disse senz' altro ;

— Si tratta di quella ragazza Brandt, cosa quale mi sembra vi siate legati di una certa intimità, ed ecco quanto voglio dirle Margherita, tronchi subito ogni relazione con quella giovane, e non ci abbia mai più nulla a che fare.

Gli occhi della donna si dilatarono colmi di sgomento,

— Ma perchè, per quale ragione? Non vedo come potremmo cessare di frequentare Enrica senza mancarcene di qual?

Ebbene parta, prenda qualunque misura per quanto eccessiva possa a tutta prima sembrarle, si ricordi di non frequentare più quella persona. Ne lei nè la signorina Leyton debbono mai più avvicinarla. La Brandt proviene da una famiglia terribile; il contatto di quella disgraziata non può che nuocere a chiunque vi si sottopone.

— Ma dottore, se, come dice, è proprie necessario che io mi arrenda a codesta una ingiunzione, deve dirmi qualcosa di più, spiegarsi maggiormente, insomma.

— Le dirò tutto quello che so, — la calmò dicendo il vecchio. — Circa 12 o 13 anni fa essendo di guarnigione alla Giamaica, come medico del 13° Lanciers, conobbi o meglio sentii molto parlare del padre di questa ragazza. Poco fa parlandomi di Enrica Brandt, lei Margherita, disse che il padre era medico, ma tengo a dichiararle ch'egli non fu mai degno di codesto titolo. Brandt potè forse essere uno scienziato, ma fu senza dubbio un assassino.

— Oh! dottore! Ne è proprio sicuro? — chiese sbalordita la giovane.

— Mi lasci dire. Codesto furfante si matricolò in Svizzera e praticò negli ospedali di quel paese, dai quali ospedali però venne espulso per avere tentato degli esperimenti scientifici su taluni pazienti, e avrebbe in tal guisa cagionato la morte. Malgrado che i gabinetti svizzeri siano forse i più avanzati per ciò che si riferisce a vivisezioni ed a ricerche scientifiche, pure anche lì la barbarie di Enrico Brandt fu considerata tale da renderlo indegno di frequentare dei professionisti onesti, il che costrinse i magnati del paese a sceciarlo dall' ospedale.

« Possedendo i mezzi, Brandt si stabilì in Giamaica dove aprì un gabinetto. Non voglio scandalizzare la purità della sua anima, cara Margherita, descrivendole nemmen la centesima parte delle atrocità e delle immoralità che si diceva effettuassi sotto la sorveglianza di codesto mostro ed in compagnia dell' avvocato Travler istituto più sardi, a quanto sembra, tutore della ragazza, ma per quanto ne so io, uno dei più grandi birbanti che abbiano sfuggito la forca.

— E' ben sicuro di non lasciarsi trasportare da nessun preconcetto, dottore? — chiese la donna.

— Sì arissimo. Se quando le avrò detto tutto, mi crederà ancora suscettibile di tale debolezza, converrò meco stesso che lei non è la donna che l'ho giudicata essere sin qui.

« Brandt non limitava le sue ricerche scientifiche ai quadrupedi e agli animali, ma era noto come egli avesse attirato nel suo laboratorio dei negri che non se erano mai più usciti!

« Codesto fatto suscitò tale ira e tale sdegno tra gli abitanti dell' isola, che, sono felice di poter dire, che una bella sera trucidato il padrone radendo i mezzi più barbari ma di cui d' altronde la sua stessa condotta lo aveva reso meritevole, diedero fuoco alla casa bruciando tutto quanto essi contenevo.

« Non si scandalizzi per la gioia con la quale esprimo codesto fatto, poichè Brandt meritava ampiamente la sorte che lo colpì ; e nessuna tortura sarebbe stata troppo severa e inadeguata per uno che spese tutta la sua sciagurata esistenza a torturare delle innocenti creature di Dio.

— E la moglie? — chiese Margherita.

— Non ne ebbe mai.

— Ma questa Enrica Brandt?

— Non ha nessun diritto al nome che porta. Lo sciagurato di cui sono andato parlandole non era uomo da rispettare nessuna legge nè umana nè divina. Nulla gli impediva di ammogliarsi regolarmente, ma bastò codesto fatto, supponga per fargli preferire di vivere in concubinato!

— Povera Enrica! Povera creatura! Sa una madre l' ha conosciuta?

— Non me ne parli! Quella non era una donna, ma una virago, degna compagna di Enrico Brandt. Pingue, sfacciata, passava la vita seguendo unicamente gli istinti del bruto. Mi par di vederla con quella sua bocca che era di per se stessa un fenomeno di sensualità ; con gli occhi avidi, la fronte bassa, il cervello atrofizzato, dalla sua sete di sangue.

« Si diceva che l' unica cosa che riuscisse a rallegrarla fosse l'assistere all'agonia dei disgraziati che il marito assassinava.

« Più che una donna era una bella belva assetata di sangue; ne amava la vista e l' odore; lo assaggiava immergendovi il dito quando l' occasione le si presentava!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre col 1 o dal 15 del mese. — I pagamenti anticipati. Si vendono a Roma ed in tutto il Regno presso le Ricevitorie di Posta.
Direzione: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante 13.000 in città 12.000 in provincia
Arretrati cent. 10

Prezzo delle Associazioni
— Senza l'ECO della MODA — Con l'ECO della MODA
Anno L. 36 - Sem. 18 - Trim. 9 - Anno L. 48 - Sem. 24 - Trim. 12
Estero Anno L. 72 - Sem. 36 - Trim. 18 - Estero Anno L. 96 - Sem. 48 - Trim. 24
Stati dell'Unione Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10 - Stati dell'Unione Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda e l'Eco Illustrato della Moda, Giornale di Mode, Teatro, Varietà, Romanzi, Novelle, Lavori femminili, Figurini, Tavole, Cartamodelli, Ricamo, Tappezzeria, Lavori in Crochet, Tricot, Ricamo, Tappezzeria, Lavori in Crochet, Tricot, Ricamo, Tappezzeria, Lavori in Crochet, Tricot